IL MEKONG RAGGIUNTO IN MOLTI PUNTI

Le forze francesi in rotta davanti all'esercito del Laos

Tre battaglioni distrutti e 2.200 prigionieri catturati dalle forze popolari laotiane — Il comando colonialista ammette la sconfitta — Spezzato il dispositivo francese

Prigionieri francesi vengono avviati verso le retrovie dell'esercito popolare

SAIGON, 27 — Le forze francesi, disfatte sulla strada coloniale numero 12, che corre fra l'Annam centrale e la zona centrale del Laos, sono ancora oggi in rotta disperata.

Il comando francese è stato costretto ad ammettere la gravità della disfatta in un comunicato diramato questa sera, nel quale si informa che « le colonne mobili che da diversi giorni effettuavano azioni di ritardo lungo la strada coloniale numero 12 contro un nemico assai superiore di numero, si sono sganciate e si dirigono verso zone di raggruppamento prestabilite ».

Nello stesso comunicato, i francesi sostengono che le forze popolari del Laos non sarebbero in realtà ancora penetrate nella città di Thakhek, ma ammettono che esse hanno raggiunto il fiume Mekong, che segna il confine fra il Laos e la Thailandia, in numerosi punti.

Il comunicato francese riconosce, come si vede, che l'improvviso attacco delle forze popolari ha conseguito un obiettivo strategico di prima importanza.

L'occupazione di Thakhek, o comunque il raggiungimento del fiume Mekong significa infatti che è stata tagliata la strada coloniale numero 13, la quale collega Vientiane e Luang Prabong, le due più significative e importanti città — capitali, amministrativa la prima e storica la seconda, del Laos — con Saigon.

Ogni comunicazione, cioè è stata interrotta fra il Laos settentrionale, la parte più importante del paese, e il meridione, in cui è attestato il grosso dei reparti francesi, concentrato attorno all'aeroporto di Savannakhet. D'altra parte sono state anche definitivamente interrotte le comunicazioni fra il Tonkino, dove, nel delta del fiume Rosso, attorno ad Hanoi, è schierata la parte forse più consistente del corpo di spedizione francese, e la regione meridionale del Viet Nam, la Cocincina, dove si trova Saigon, la capitale sede dell'Alto comando francese e del governo fantoccio vietnamita di Bao Dai. In definitiva, è spezzato in due, lungo la strozzatura fra il mare e la Thailandia, tutto il dispositivo francese in Indocina.

Notizie successivamente pervenute a Saigon hanno smentito il comunicato francese, informando che, non solo Thakhek si trova in mani dell'esercito popolare, ma nella città sono affluite ormai forze considerevoli, tali da poter far fronte ad ogni eventuale tentativo di contrattacco da parte dei colonialisti.

La gravità della disfatta francese è testimoniata dalle gravissime perdite dei reparti colonialisti, documentate in un comunicato del comando laotiano, diffuso quest'oggi dalla radio del libero Viet Nam.

« Le perdite complessive dei colonialisti — dice il comunicato — ammontano a quasi tre battaglioni. Tutte le loro armi e munizioni sono state catturate, compresi quattro cannoni da 115 mm. 35 veicoli e grandi quantità di materiale militare sulla strada coloniale numero 12, nel Laos centrale, dall'Esercito popolare di liberazione del Laos. Dopo tre giorni di combattimenti le forze popolari laotiane hanno annientato e preso prigionieri 2.200 uomini delle forze dell'Unione francese, ed hanno liberato una vasta zona presso la strada n. 12 dalla frontiera laotiana-vietnamese fin nelle vicinanze della città di Thakhek ».

Il disastro di Auckland provocato da un vulcano

Le acque di un lago si sono riversate nel fiume, attraverso alcune brecce, determinando il rigonfiamento che ha fatto crollare il ponte

AUCKLAND, 27. — E' stato definitivamente accertato che il treno il quale precipitò la vigilia di Natale nel fiume Wangalhu, trasportava complessivamente 278 persone, le quali si recavano ad Auckland per salutare la regina Elisabetta. Di esse, solo 112 sono uscite vive dal terribile disastro.

Finora, 90 delle vittime della catastrofe, recuperate, sono state identificate. Continuano le ricerche delle altre vittime.

Quanto alle cause del disastro, gli alpinisti del luogo sono convinti che l'eruzione del Monte Ruapehu abbia causato lo straripamento del fiume e, di conseguenza, la distruzione del ponte ferroviario e il disastro.

L'eruzione avrebbe fatto abbassare il livello delle acque del sottostante lago vulcanico, che si sono riversate a rigonfiare il fiume. Due aerei dell'aviazione neozelandese, che hanno sorvolato la scena della catastrofe hanno riferito che due enormi brecce si sono praticate nelle sponde del cratere di un vulcano spento nella cui conca si stendono le acque di un lago.

Si ritiene che le acque si siano aperte una via attraverso il bordo del cratere, riversandosi con furia inaudita a valle e spazzando via il ponte ferroviario. Il cratere è ora vuoto d'acqua e le due brecce, larghe ognuna sessanta metri, sono visibili sulla parete sud-orientale del lago stesso, una sotto l'altra. Tracce evidenti del passaggio delle acque si notano anche su di un ghiacciaio che si stende su un fianco della montagna.

La produzione industriale raddoppiata in Cecoslovacchia

PRAGA, 27. — L'industria cecoslovacca ha compiuto quest'anno un notevole progresso. La produzione industriale globale è stata quest'anno pari al doppio del massimo livello registrato ai tempi della borghesia.

La produzione di beni strumentali è salita dal 56 per cento nel 1948 al 63 per cento nel 1953 rispetto alla produzione globale dell'industria. Un notevole aumento ha subito la fabbricazione di macchine utensili pesanti e di attrezzature per le industrie siderurgica, chimica e dell'ingegneria elettrica.

Sabato si discute l'appello di Mossadeq

TEHERAN, 27. — Il tribunale militare d'appello, che dovrà prendere in esame il ricorso di Mossadeq avverso alla sentenza del 21 dicembre scorso, che lo ha condannato a tre anni di segregazione, si riunirà sabato prossimo I giudici militari saranno sette, mentre cinque erano stati quelli di primo grado.

Asfissiati nel sonno da sacchi di juta

VIENNA, 27 — Un operaio addetto ai pozzi petroliferi di Zisterdoff, il trentacinquenne Josef Oswald ed i suoi quattro bambini, il maggiore dei quali di sette anni, sono morti asfissiati nella loro casa durante il sonno

Alcuni sacchi di juta avvolti intorno ad un recipiente collocato per la cottura su di una stufa hanno cominciato a bruciare rendendo irrespirabile l'aria dell'abitazione.

Alcune incrinature minacciano il campanile di San Marco a Venezia

L'annuncio del « proto » della Basilica — Le incrinature, che non rappresentano un pericolo immediato, provocate dai raggi solari

VENEZIA, 27 — Il campanile di San Marco soffre di alcuni acciacchi. Così ha sentenziato il « proto » della Basilica veneziana. « Non si tratta — egli ha detto — di cosa grave — tuttavia al più presto la torre marciana verrà opportunamente curata. Il campanile ha superato i quarant'anni, è entrato cioè nell'età critica come gli uomini. Anche piccolezze, durante questo periodo, possono diventare pericolose se non si provvede a porre loro riparo ».

L'allarme è stato dato da alcune incrinature formatesi alla base del campanile e nella « cella campanaria »: le incrinature sono dovute ai raggi solari. Tutta la torre e il campanile risentono dell'azione del sole. I raggi determinano rigonfiamenti delle parti esposte a mezzogiorno e fanno sì che l'equilibrio con le parti esposte a settentrione venga notevolmente alterato.

Quanto alle incrinature apparse nei « gradoni » del campanile tutto dipende, sembra, dalle singolari fondazioni che reggono la costruzione. Allorchè, crollato il vecchio campanile nel 1902, se ne rifece la copia « dov'era e com'era », i tecnici mantennero le fondazioni antiche, provvedendo tuttavia ad allargarle per ottenere una maggiore garanzia di stabilità. E' mancato, però, nonostante le attenzioni dei tecnici un perfetto innesto tra la base vecchia e la nuova.

Una « incastellatura » aerea permetterà, ora di arrivare sino alla cuspide, e con l'occasione si provvederà a ridare alla statua dell'angelo, che guarda dai suoi cento metri di altezza la città, quello splendore aureo che esso ha perduto

Muore assiderata durante una scalata

MILANO, 27. — Questa notte, nei pressi della parete rossa di Avelengo, tre giovani alpinisti, che erano partiti ieri mattina da Merano per la traversata dell'altopiano, sono stati sorpresi dalla oscurità mentre erano in ascensione e hanno dovuto pernottare nei pressi della chiesetta di Sant'Osvaldo. Si tratta della 23enne Angela Main di Merano, abitante a Milano, del 18enne Alfredo Gobbi di Merano e del 19enne Roberto Goeller pure di Merano.

Nel corso della notte, la donna sfinita per la mancanza di cibo e per il freddo, decedeva, il Gobbi riportava il congelamento degli arti inferiori, mentre il Goeller solo questa mattina riusciva a scendere per dare l'allarme a un rifugio, da dove venivano immediatamente organizzati i soccorsi. Nel pomeriggio la salma della Main veniva recuperata e trasportata ad Avalengo, mentre il Gobbi [illegible] ricoverato all'ospedale di Merano.

Otto nonni e bisnonni attorno ad una culla

BOLZANO, 27 — A Laives, attorno alla culla di Cesarino Zenobini, di Angelo, nato il giorno di Natale in una casa di via Garibaldi, si sono radunati per festeggiare il neonato oltre ai quattro nonni anche quattro dei suoi bisnonni. Altra singolarità: il più vecchio dei bisnonni conta appena 75 anni, mentre l'età dei quattro nonni oscilla fra i 40 e i 47 anni.

Faruk non riesce a trovare un avvocato per la causa di divorzio

Nessun professionista egiziano accetta di rappresentare l'ex-sovrano — Oggi avrà inizio il dibattimento per il divorzio dalla ex-regina Narriman presso la Corte musulmana

IL CAIRO, 27. — Faruk ha urgente necessità di un avvocato. Il suo rappresentante legale, l'avvocato siriano Ishsan El Sheriff, ha dichiarato di non essere riuscito a trovare un avvocato egiziano che domani voglia curare gli interessi dell'ex-re quando verrà chiamata di fronte alla corte di Shareì (musulmana) la causa di divorzio fra lui e l'ex-regina Narriman

Sheriff non può essere il legale di Faruk perchè non è iscritto nell'albo degli avvocati egiziani.

« Ho cercato di trovare un avvocato egiziano che sostenga la difesa di Faruk, ma finora non sono riuscito a trovare nessuno che voglia accettare l'incarico. Pertanto mi presenterò in tribunale nelle veci di "portavoce" di Faruk per chiedere un rinvio della causa in attesa di trovare un avvocato che possa legalmente rappresentare l'ex-sovrano ».

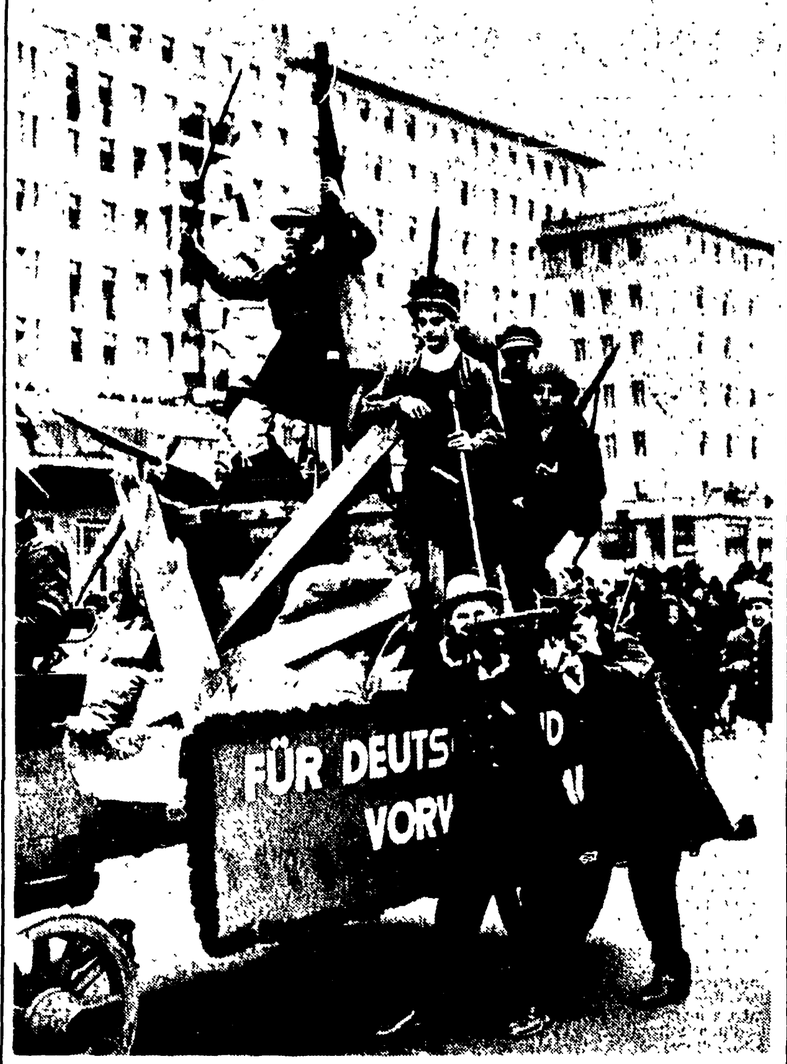
L'udienza si preannuncia tuttavia tempestosa perchè il legale di Narriman, Fahim, ha già fatto sapere che si opporrà al rinvio.

« Chiederò ai giudici — egli ha detto — che prendano immediatamente in esame la richiesta della mia cliente che le siano assegnate 5 mila sterline egiziane al mese (oltre 6 milioni e mezzo di lire italiane) più un versamento straordinario di 10 mila sterline egiziane che Faruk aveva promesso, ma che finora non ha dato ».

Il legale di Faruk ha intanto annunciato che farà opposizione alle richieste di Narriman, richiamandosi alla ordinanza della corte dell'ex regina di ritornare dal marito « come una obbediente moglie musulmana ». Ma anche se la magistratura aderirà alle richieste economiche di Narriman sarà difficile per la ex-sovrana entrare in possesso del denaro. Lo stesso avvocato Fahim lo ha ammesso quando ha dichiarato che tutte le proprietà di Faruk in Egitto sono state confiscate dallo Stato.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

OCCHIO SUL MONDO



BERLINO - Un aspetto della grande parata svoltasi nel settore orientale della città per celebrare il quinto anniversario della elezione dell'amministrazione democratica. Il carro allegorico, ripreso nella foto, riproduce un episodio della rivoluzione berlinese del 1848

Un originale sistema della soubrette Nita Dover per augurare un buon anno ai suoi ammiratori

CINA - Giovani geologi cinesi studiano la conformazione geologica del terreno nei dintorni di Ciunking

SUDAN - Si sono recentemente concluse le elezioni generali. Nella foto, un gruppo di elettori in un villaggio della circoscrizione del Giuba mentre riceve la scheda elettorale. Nel fondo sono visibili i nomi dei candidati in lizza con i rispettivi contrassegni

Un emozionante momento del numero della troupe Caroli che si esibisce attualmente a Roma dove ha piantato le sue tende il Circo Krone

Una scena del film di Comencini « Pane, amore e fantasia » che rappresenta il più recente successo cinematografico di Gina Lollobrigida